

Oggi una « riunione di lavoro » alla Casa Bianca

Sukarno e Modibo Keita giunti a Washington con il messaggio dei neutrali per Kennedy

Primo incontro con il presidente — Freddezza e riserve della stampa americana che invita i « non allineati » a non farsi illusioni — Scienziati sovietici e americani per la fine della corsa agli armamenti

Con la partecipazione dell'Italia

Manovre atlantiche ai confini bulgari



ISTAMBUL — Truppe americane sbarcano all'aeroporto della città per prendere parte alle manovre della NATO

ATENE, 12. — Manovre militari che hanno un aperto carattere provocatorio sia per la contingenza internazionale sia per la regione in cui si svolgono (a confine con paesi del campo socialista), sono state disposte dalla NATO, nei prossimi giorni, nel Mare Egeo, presso le coste della Repubblica popolare di Bulgaria. Vi parteciperanno forze militari greche e turche, oltre a contingenti dell'esercito italiano. Queste forze simuleranno sbarchi in prossimità delle coste bulgare. In mare, le unità impiegate nelle manovre saranno greche, turche, italiane e americane. Gli USA invieranno il sommergibile atomico « Shark ». In conseguenza di questa dimostrazione di forza militare, le unità dell'esercito popolare bulgaro sono state messe in stato di allarme. Il governo di Sofia, nel comunicare questa decisione, informa che essa è stata presa d'accordo con i membri del Patto di Varsavia.

Stikker: occorre dare armi atomiche agli atlantici

OTTAWA, 12. — Secondo il segretario generale della NATO, Stikker, attualmente in visita nel Canada, l'alleanza atlantica dovrebbe dare armi nucleari ad un maggior numero di paesi. Questo servirebbe a migliorare la posizione strategica della NATO. Tali armi dovrebbero essere soggette a controlli multilaterali. Stikker ha dichiarato di essere convinto che le consultazioni siano migliorate in seno alla NATO dopo la sua assunzione in carica lo scorso aprile. Stikker ha dichiarato che sono attualmente in corso discussioni per fare del problema di Berlino « un problema dell'insieme della NATO ». Stikker ha avuto colloqui con il ministro degli esteri canadese Green e altri alti funzionari di Ottawa.

Bonn conferma il prolungamento della ferma per 30.000 soldati

BONN, 12. — Il governo federale, annuncia oggi un comunicato ufficiale, ha sollecitato il ministro della Difesa a preparare l'anno di circa 30 mila soldati che saranno completati entro la fine del mese di settembre. Il periodo di ferma di 12 mesi, all'eventualità di un loro mantenimento alle armi — nel caso in cui tale misura sia resa necessaria in base agli impegni della Germania occidentale nei confronti della NATO — I soldati di leva verrebbero formalmente smobilitati e richiamati alle armi per un periodo di addestramento di 3 mesi. Le istruzioni impartite al ministero della Difesa fanno seguito al colloquio che Adenauer ha avuto recentemente con il comandante atlantico Nord.

WASHINGTON, 12. — Il presidente indonesiano, Sukarno, e quello del Mali, Modibo Keita, sono giunti questo pomeriggio a Washington, accolti all'aeroporto dal presidente Kennedy e da un gruppo di personalità americane. I due capi di Stato, autori del messaggio che la Conferenza di Belgrado dei paesi non allineati ha indirizzato ai due « grandi », sono stati ricevuti poco dopo alla Casa Bianca, dove, accompagnati dai loro ministri degli esteri, hanno conferito per circa un'ora con Kennedy. Rusk e il sottosegretario di Stato Bowles. Domani sarà, a quanto viene annunciato, una seconda seduta di lavoro, al termine della quale sarà diramato un comunicato.

All'aeroporto, dopo aver augurato il benvenuto a Sukarno e a Keita, il presidente Kennedy aveva pronunciato una allocuzione nel corso della quale aveva detto di essere tanto più lieto di accoglierli in quanto essi rappresentano i partecipanti alla recente conferenza di Belgrado e sono giunti per assolvere una missione pacifica. Gli Stati Uniti, ha aggiunto Kennedy, « condividono il fervido desiderio che i problemi ai quali ci troviamo di fronte siano risolti con mezzi pacifici poiché una pace reale risponde alle aspirazioni fondamentali di tutti i popoli del mondo. Ciò che auspichiamo gli Stati Uniti, è che ciascuno possa vivere la sua vita come vuole e come desidera ».

Rispondendo, Sukarno aveva tenuto a sottolineare che, in questa sua quarta visita negli Stati Uniti, egli parla a nome non soltanto del suo popolo, ma di 750 milioni di uomini, la popolazione totale dei 25 paesi che a Belgrado hanno formulato l'appello. Sukarno ha altresì tenuto a ricordare che la sua missione non ha il carattere di una mediazione ma è destinata a comunicare il pensiero e le preoccupazioni della conferenza di Belgrado al presidente degli Stati Uniti.

Dal canto suo il presidente Keita ha affermato che con Sukarno egli è giunto a Washington portatore di « un messaggio di pace e di saluto di pace » ed ha messo in evidenza le preoccupazioni dei piccoli Stati di fronte alle prospettive d'un conflitto generale che potrebbe risultare dall'attuale grave stato di tensione internazionale.

Il messaggio che Sukarno e Keita sono incaricati di presentare a Kennedy riguarda il governo austriaco per aver autorizzato l'organizzazione di una lotteria nazionale destinata a raccogliere fondi « per la nota centrale irredentistica di Innsbruck » e conclude affermando che la nuova ondata terroristica e il tono della replica di Kreisky a Segni fanno pensare che l'estremismo austriaco, con le bombe e con le parole, cerchi di impedire ogni intesa, anche dopo la costituzione della commissione di studio per l'Alto Adige.

I LAVORI PARLAMENTARI — Come si è detto, i lavori della Camera riprenderanno il 25 settembre con il bilancio degli Esteri. Questa data è stata comunicata dalla presidenza della Camera ai gruppi parlamentari, in risposta alla sollecitazione contenuta in una recente lettera del compagno Togliatti. La presidenza della Camera ha fatto sapere che il governo, interpellato, si è dichiarato « impreparato » a discutere il bilancio degli Esteri prima di quella data; d'altra parte, tutti i gruppi parlamentari interpellati, dal MSI al PSI, ad eccezione di quello comunista, si sono detti indifferenti ai problemi di una anticipazione della ripresa autunnale. Quanto al governo, non si sa bene se la risposta data alla presidenza della Camera sia un pretesto o se, ciò che sarebbe ancora più grave, risponda ad un preoccupante stato di fatto. Resta comunque da osservare che, con la ripertura (arbitraria della Camera) le sedute di lavoro saranno prevalentemente impegnate nella discussione dei bilanci, e ciò potrà essere preso a pretesto dal governo per rinviare ulteriormente il dibattito su alcuni provvedimenti estremamente urgenti, quali quelli relativi alle Regioni, alle aree fabbricabili, al piano della scuola.

I PARTITI — I liberali hanno rinviato la riunione degli organi dirigenti del partito. La Direzione del PLI, che avrebbe dovuto riunirsi il 17 di questo mese, è stata convocata per il 20 e 21 settembre. Dopo, ci sarà il dibattito alla Camera sugli Esteri. Il Consiglio nazionale, di conseguenza, non potrà riunirsi che nei primi giorni di ottobre. Malagodi non tornerà a Roma prima del 19 settembre.

In campo democristiano e governativo sono da segnalare, oltre a un colloquio tra Moro e Fanfani, la visita di Vito La Madaia e alla Camilleucia. Alla prima, presieduta da Fanfani, hanno partecipato i ministri Segni, Pella, Trabucchi, Taviani, Martinelli e Rumor. Alla seconda erano presenti Moro, Fanfani, Segni, Rumor, Bonomi, il direttore generale dell'Agricoltura Bandini e Truzzi. Argomento: problemi dell'agricoltura in seno al MEC con evidente riferimento all'entrata nel Mercato comune. Non si esclude che si sia parlato anche dei rapporti commerciali con il mondo socialista.

A Montecitorio è stato segnalato un colloquio tra Saragat e Corrado Sinigaglia. Giustizia pubblica un articolo non firmato, ma attribuito a Saragat, il quale respinge l'accusa « di volere il centro sinistra proprio per creare una base elettorale propizia alla sua scalata al Quirinale ». L'editoriale conclude affermando che occorre « accelerare i tempi di una più larga convergenza che porti sul fronte delle comuni responsabilità il Partito socialista ».

Domani si terrà a Roma un convegno nazionale della cor-

La sinistra del PSI, per esaminare gli sviluppi della situazione, particolarmente dopo l'accordo in Sicilia fra il PSI e la destra dc.

RUSSELL — fatto portavoce oggi, perfino il più autorevole giornale inglese, il Times, che invita l'altro le potenze occidentali a prendere in seria considerazione le proposte sovietiche per il disarmo totale e universale. L'articolo del Times prende appunto le mosse dalla constatazione che Krusciov « ha offerto agli occidentali nella sua conversazione con Nehru di venerdì scorso una nuova proposta ». (In realtà questa stessa proposta era stata fatta da Krusciov in numerosi discorsi « Fatti che le potenze occidentali dicano: noi accettiamo la proposta sovietica per un generale e completo disarmo se l'URSS accetta il nostro sistema di controllo generale ed internazionale senza diritto di veto e con libero accesso in tutti gli angoli del mondo. Fate che gli occidentali facciano questa proposta — ha detto Krusciov — e noi l'accetteremo ».

DINAMITARDI — scontrandosi con un'altra vettura lungo il viale Michelangelo. Un vigile urbano interviene e annota le generalità del Reiner. Lungo la Cassia, viaggiando verso Roma, i terroristi si fermarono per acquistare fiammiferi e bottigliette da tè. Secondo il piano terroristico, la capitale ultima sosta. Acquisita la benzina, la vettura non recipienti e sistemarono gli inneschi. Infine indossarono altri abiti e ripresero la marcia.

A Roma lo Schwach scese dinanzi alla stazione Termini dando appuntamento ai complici per la mattina successiva alla stazione di Termini. L'iniziativa di un giornalista, aveva dovuto incarichi particolari: depositare nel bagagliaio una valigia con

due fiaschi e collocare una bottiglia esplosiva in un gabinetto del treno sul quale avrebbe viaggiato. La valigia e quella ritrovata l'altra mattina: lo scoppio è mancato per la rottura casuale del fiasco che conteneva il detonatore. Dell'altro attentato non si è avuta mai notizia e si è fatto anch'esso, o nessuno si è accorto della piccola deflagrazione.

Lasciato il complici, il Wintersberger e il Reiner cominciarono il giro in auto per seminare le cariche esplosive secondo gli ordini ricevuti a Vienna. Gli obiettivi dovevano essere: edifici pubblici, stazioni ferroviarie, e veicoli di trasporto pubblico. Gettarono quindi le bottiglie esplosive nell'ufficio postale di via delle Terme di Diocleziano, nel vicino ristorante Metropolitan e nella sala d'aspetto di Termini. Poi se ne andarono a cena nella trattoria di via Nizza dove abbandonarono il quarto ordigno. Uscendo dal locale i due austriaci raggiunsero piazza Fiume dove il Wintersberger salì su un autobus della linea 99: la carica che avrebbe dovuto innescare sotto una poltroncina scoppio mentre era ancora seduto. Il Reiner dopo averlo atteso per tre ore, girando in piazza dei Cinquecento e liberandosi dell'ultimo ordigno in piazza Indipendenza, partì alla volta di Terni per ricongiungersi con lo Schwach.

La mattina del 10, sempre a bordo della « Volkswagen », i due superstiti tornarono a Roma per avere notizie del compatriota scomparso: ne appresero la sorte acquistando un quotidiano fascista. Ripartendo alla volta di Sarzana, nella speranza di poter tornare in Austria al più presto, lo Schwach distrusse il passaporto del Wintersberger. Come è facile rilevare dai fatti, l'identificazione e la cattura degli esecutori materiali degli attentati non è stata certo un'impresa eccezionale. Tanto più che il terrorista ferito non ha esitato a indicare i complici.

A Trento i quattro attentatori — due austriaci e due tedeschi — che volevano far saltare la stazione ferroviaria hanno confermato al magistrato le loro responsabilità. Hanno ammesso inoltre di appartenere all'organizzazione terroristica « Lega della gioventù patriottica Sud-Tirolese » nella quale otto mesi fa erano stati arruolati dal professore Norbert Burger.

Il presidente dell'UNURI, l'unione nazionale universitaria italiana, ha inviato una lettera di protesta alla Österreichische Hochschulschaft che l'istituzione similare austriaca.

Continuazioni dalla 1ª pagina

POLITICA ESTERA

giornale di Klagenfurt Neue Zeit. Kreisky viene accusato di rifiutare qualsiasi forma, anche la più indiretta, di dialogo obiettivo e conciliatore e di fare ricorso a « frequenti distorsioni della verità ». A proposito dei recenti attentati, la nota della Farnesina accusa il ministro austriaco di non dire una sola parola sull'attività terroristica che « si riversa in Italia dall'Austria ad onta dei suoi impegni di neutralità e delle raccomandazioni dell'ONU ». La nota attacca anzitutto il governo austriaco per aver autorizzato l'organizzazione di una lotteria nazionale destinata a raccogliere fondi « per la nota centrale irredentistica di Innsbruck » e conclude affermando che la nuova ondata terroristica e il tono della replica di Kreisky a Segni fanno pensare che l'estremismo austriaco, con le bombe e con le parole, cerchi di impedire ogni intesa, anche dopo la costituzione della commissione di studio per l'Alto Adige.

I LAVORI PARLAMENTARI — Come si è detto, i lavori della Camera riprenderanno il 25 settembre con il bilancio degli Esteri. Questa data è stata comunicata dalla presidenza della Camera ai gruppi parlamentari, in risposta alla sollecitazione contenuta in una recente lettera del compagno Togliatti. La presidenza della Camera ha fatto sapere che il governo, interpellato, si è dichiarato « impreparato » a discutere il bilancio degli Esteri prima di quella data; d'altra parte, tutti i gruppi parlamentari interpellati, dal MSI al PSI, ad eccezione di quello comunista, si sono detti indifferenti ai problemi di una anticipazione della ripresa autunnale. Quanto al governo, non si sa bene se la risposta data alla presidenza della Camera sia un pretesto o se, ciò che sarebbe ancora più grave, risponda ad un preoccupante stato di fatto. Resta comunque da osservare che, con la ripertura (arbitraria della Camera) le sedute di lavoro saranno prevalentemente impegnate nella discussione dei bilanci, e ciò potrà essere preso a pretesto dal governo per rinviare ulteriormente il dibattito su alcuni provvedimenti estremamente urgenti, quali quelli relativi alle Regioni, alle aree fabbricabili, al piano della scuola.

I PARTITI — I liberali hanno rinviato la riunione degli organi dirigenti del partito. La Direzione del PLI, che avrebbe dovuto riunirsi il 17 di questo mese, è stata convocata per il 20 e 21 settembre. Dopo, ci sarà il dibattito alla Camera sugli Esteri. Il Consiglio nazionale, di conseguenza, non potrà riunirsi che nei primi giorni di ottobre. Malagodi non tornerà a Roma prima del 19 settembre.

In campo democristiano e governativo sono da segnalare, oltre a un colloquio tra Moro e Fanfani, la visita di Vito La Madaia e alla Camilleucia. Alla prima, presieduta da Fanfani, hanno partecipato i ministri Segni, Pella, Trabucchi, Taviani, Martinelli e Rumor. Alla seconda erano presenti Moro, Fanfani, Segni, Rumor, Bonomi, il direttore generale dell'Agricoltura Bandini e Truzzi. Argomento: problemi dell'agricoltura in seno al MEC con evidente riferimento all'entrata nel Mercato comune. Non si esclude che si sia parlato anche dei rapporti commerciali con il mondo socialista.

A Montecitorio è stato segnalato un colloquio tra Saragat e Corrado Sinigaglia. Giustizia pubblica un articolo non firmato, ma attribuito a Saragat, il quale respinge l'accusa « di volere il centro sinistra proprio per creare una base elettorale propizia alla sua scalata al Quirinale ». L'editoriale conclude affermando che occorre « accelerare i tempi di una più larga convergenza che porti sul fronte delle comuni responsabilità il Partito socialista ».

Domani si terrà a Roma un convegno nazionale della cor-

La sinistra del PSI, per esaminare gli sviluppi della situazione, particolarmente dopo l'accordo in Sicilia fra il PSI e la destra dc.

RUSSELL — fatto portavoce oggi, perfino il più autorevole giornale inglese, il Times, che invita l'altro le potenze occidentali a prendere in seria considerazione le proposte sovietiche per il disarmo totale e universale. L'articolo del Times prende appunto le mosse dalla constatazione che Krusciov « ha offerto agli occidentali nella sua conversazione con Nehru di venerdì scorso una nuova proposta ». (In realtà questa stessa proposta era stata fatta da Krusciov in numerosi discorsi « Fatti che le potenze occidentali dicano: noi accettiamo la proposta sovietica per un generale e completo disarmo se l'URSS accetta il nostro sistema di controllo generale ed internazionale senza diritto di veto e con libero accesso in tutti gli angoli del mondo. Fate che gli occidentali facciano questa proposta — ha detto Krusciov — e noi l'accetteremo ».

DINAMITARDI — scontrandosi con un'altra vettura lungo il viale Michelangelo. Un vigile urbano interviene e annota le generalità del Reiner. Lungo la Cassia, viaggiando verso Roma, i terroristi si fermarono per acquistare fiammiferi e bottigliette da tè. Secondo il piano terroristico, la capitale ultima sosta. Acquisita la benzina, la vettura non recipienti e sistemarono gli inneschi. Infine indossarono altri abiti e ripresero la marcia.

A Roma lo Schwach scese dinanzi alla stazione Termini dando appuntamento ai complici per la mattina successiva alla stazione di Termini. L'iniziativa di un giornalista, aveva dovuto incarichi particolari: depositare nel bagagliaio una valigia con

due fiaschi e collocare una bottiglia esplosiva in un gabinetto del treno sul quale avrebbe viaggiato. La valigia e quella ritrovata l'altra mattina: lo scoppio è mancato per la rottura casuale del fiasco che conteneva il detonatore. Dell'altro attentato non si è avuta mai notizia e si è fatto anch'esso, o nessuno si è accorto della piccola deflagrazione.

Lasciato il complici, il Wintersberger e il Reiner cominciarono il giro in auto per seminare le cariche esplosive secondo gli ordini ricevuti a Vienna. Gli obiettivi dovevano essere: edifici pubblici, stazioni ferroviarie, e veicoli di trasporto pubblico. Gettarono quindi le bottiglie esplosive nell'ufficio postale di via delle Terme di Diocleziano, nel vicino ristorante Metropolitan e nella sala d'aspetto di Termini. Poi se ne andarono a cena nella trattoria di via Nizza dove abbandonarono il quarto ordigno. Uscendo dal locale i due austriaci raggiunsero piazza Fiume dove il Wintersberger salì su un autobus della linea 99: la carica che avrebbe dovuto innescare sotto una poltroncina scoppio mentre era ancora seduto. Il Reiner dopo averlo atteso per tre ore, girando in piazza dei Cinquecento e liberandosi dell'ultimo ordigno in piazza Indipendenza, partì alla volta di Terni per ricongiungersi con lo Schwach.

La mattina del 10, sempre a bordo della « Volkswagen », i due superstiti tornarono a Roma per avere notizie del compatriota scomparso: ne appresero la sorte acquistando un quotidiano fascista. Ripartendo alla volta di Sarzana, nella speranza di poter tornare in Austria al più presto, lo Schwach distrusse il passaporto del Wintersberger. Come è facile rilevare dai fatti, l'identificazione e la cattura degli esecutori materiali degli attentati non è stata certo un'impresa eccezionale. Tanto più che il terrorista ferito non ha esitato a indicare i complici.

A Trento i quattro attentatori — due austriaci e due tedeschi — che volevano far saltare la stazione ferroviaria hanno confermato al magistrato le loro responsabilità. Hanno ammesso inoltre di appartenere all'organizzazione terroristica « Lega della gioventù patriottica Sud-Tirolese » nella quale otto mesi fa erano stati arruolati dal professore Norbert Burger.

Il presidente dell'UNURI, l'unione nazionale universitaria italiana, ha inviato una lettera di protesta alla Österreichische Hochschulschaft che l'istituzione similare austriaca.

Sabato a Bolzano

Incontro di lavoratori italiani e austriaci

Denuncia del pangermanesimo e delle manovre delle forze reazionarie dei due paesi

BOLZANO, 12. — Sabato avrà luogo a Bolzano un incontro dei rappresentanti dei lavoratori italiani e austriaci. L'iniziativa è dell'appello del comitato promotore — ha lo scopo di ricercare insieme una soluzione democratica e pacifica al problema altoatesino, conforme agli interessi dei lavoratori.

L'incontro di sabato assume un particolare significato alla luce dei ripetuti attentati terroristici che hanno investito varie città italiane e che dimostrano, con prove di fatto, i legami esistenti tra questi attentati e la spinta del militarismo e del pangermanesimo operanti nella Germania occidentale.

L'interesse che i lavoratori italiani annettono alla soluzione pacifica e democratica di questo problema è dimostrato dalla adesione dei « iniziative di numerosi dirigenti di C. I. di comitati sindacali e provinciali nonché dalla adesione della CGIL. Tra gli aderenti segnaliamo il segretario della C. I. delle Alciemie Falk di Bolzano, Aldo Folli, Angelino Mantovani della C. I. della Lancia di Bolzano, Arturo Luitold della C. I. della Montecatini alluminio di Bolzano. Odone Frigato, segretario della C. I. della Feltrinelli-Masonite, Carlo Signorini, presidente della C. I. Pirelli Bicocca di Milano, Josef Kienzl della C. I. della Fabbrica Cartoni Lana d'Adige. Alarich Hoellrich del C. D. della Camera del Lavoro di Udine. Per gli austriaci hanno aderito numerosi dirigenti operai delle principali fabbriche di Vienna e di altri centri industriali.

Da tempo la CGIL ha preso posizione contro tutte le manovre nazionalistiche e reazionarie tese a sfruttare una reale situazione di mancata soluzione del problema altoatesino, per scopi che nulla hanno a che fare con gli interessi delle popolazioni dei due paesi. La CGIL rivendica la piena realizzazione dei diritti della minoranza e l'autonomia di un valido sistema di lavoro attraverso la lotta contro i monopoli, specie idroelettrici, e le forze politi-

Stanziate 1.250 miliardi

De Gaulle vara un piano per la corsa alle atomiche

Soffocata all'Assemblea la richiesta di un dibattito sull'agricoltura. Una bomba dell'OAS è stata gettata contro la casa di un giornalista

(Dal nostro inviato speciale) — PARIGI, 12. — La replica a chi ieri sera pretendeva che l'OAS era stata smantellata nella metropoli non si è fatta attendere: una bomba è esplosa questa mattina davanti all'ingresso dell'appartamento del giornalista Jean Ferniot, responsabile del servizio politico di « France Soir ». Il nostro collega, per fortuna, non ha sentito che il rumore della esplosione; è la persona di servizio, che era andata ad aprire la porta dopo la scampagnata, ha fatto in tempo a fuggire, avendo visto entrare dal pianerottolo un filo di fumo.

« France Soir » è il giornale che lo sera riceveva a grande lettere il titolo « L'OAS smantellata ». Che non si debba ingannarsi sulla potenza dell'OAS in quanto tale e una tesi che i comunisti sostengono da un pezzo. Gli « ultras », in sostanza, non hanno nessun seguito nella popolazione. Ma è la base militare dei complotti fascisti che deve allarmare: questo aspetto di reale pericolo continua invece ad essere volutamente minimizzato nelle valutazioni ufficiali. Nonostante l'arresto di due generali e di un colonnello, rimane evidente che la « fronda » dell'esercito e le velleità dittatoriali del militarismo fascista sono sempre una componente viva del regime gollista.

Nel momento stesso in cui si annuncia una crisi dell'esercito, a causa delle posizioni inevitabilmente perdute nell'ambito del colonialismo, il ministro della Difesa, Messmer, si sforza di diffondere, attraverso ripetute dichiarazioni e interviste, l'idea di orientamenti nuovi da dare alla vocazione militarista del paese. Base essenziale di questa insana propaganda è l'impegno di costituire la famosa « forza d'urto » atomica francese, con tutto quello che ne consegue sul piano di un rinnovato oltranzismo.

La nuova legge-programma militare e pronta: il primo piano quadriennale di armamento atomico costerà dieci miliardi di nuovi franci (pari a 1250 miliardi di lire); ma già si prevede la seconda legge-programma, a partire dal 1964, avrà ambizioni molto più vaste.

Caccia all'arabo ad Algeri: otto algerini assassinati

ALGERI, 12. — Squadre di francesi hanno compiuto oggi un nuovo massacro ad Algeri, abbandonando sotto gli occhi della truppa e dei poliziotti — ad una spietata caccia all'arabo, uccidendo a colpi di bastone e di coltello, devastando negozi di musulmani. Il conduttore è stato linciato: il conducente è stato linciato: il conducente è stato linciato: il conducente è stato linciato.

I poliziotti francesi hanno assistito a queste orribili scene di violenza senza muovere un dito. Soltanto a sera inoltrata, le CRS hanno lanciato qualche bomba lacrimogena per costringere la massa degli squadristi a lasciare la strada.

Nella mattinata analoghi episodi di violenza si sono verificati ad Orano dove sono stati assassinati da gruppi di razzisti europei due algerini di ferro; un altro algerino è stato sbalzato dalla motocicletta e ucciso all'istante. All'imbocco del quartiere di Bab El Oued è stato fermato un flobus condotto da un algerino. I passeggeri europei sono stati fatti scendere e invitati ad allontanarsi.

In un comunicato del ministero degli Interni

L'Avana denuncia le attività controrivoluzionarie del clero

L'operaio diciassettenne morto durante i disordini di domenica è stato ucciso da un terrorista che ha sparato dall'interno della chiesa Carità — Complicità del clero con la CIA e gli emigrati

L'AVANA, 12. — Arnaldo Socorro, l'operaio diciassettenne morto durante i disordini della chiesa della Carità durante i disordini provocati da dimostranti controrivoluzionari, non è stato ucciso dalla mazzetta popolare ma da un dimostrante asseragliato nell'interno della chiesa. Lo ha reso noto oggi un comunicato del ministero degli Interni che contiene inoltre una forte denuncia dell'attività che vasti strati del clero conducono in combutta con i servizi segreti americani e con gli emigrati cubani, contro il governo rivoluzionario.

« Un gruppo clericale falangeista — afferma fra l'altro il comunicato — ha ricevuto nella ultima settimana un carico di esplosivi e di armi per promuovere insurrezioni nelle regioni di Pinar del Rio, Las Villas ed Oriente e attività di sabotaggio e terrorismo nell'intera zona ».

Il comunicato si accusa i cospiratori e perfino per nascondere la loro attività. Ieri sera una migliaia di persone hanno partecipato ai funerali del giovane operaio ucciso dai controrivoluzionari domenica. Nel corso della cerimonia ha preso la parola il dirigente sindacale Soto.

Il Panama chiede la revisione del trattato con gli USA

NEW YORK, 12. — Il presidente panamense Roberto Chabrier ha dichiarato che il Panama vuole regolare su nuove basi la navigazione nel Canale e rivedere pertanto i termini del trattato che concede agli statunitensi e ai panamensi la disponibilità di questa importantissima via d'acqua.

Non è questa la prima volta che il governo e l'opinione pubblica panamense tendono di rimettere in discussione il trattato firmato nel 1903 che concede agli Stati Uniti il perpetuo affitto della zona del Canale a due milioni di dollari l'anno (un miliardo e 240 milioni di lire), ma nonostante i ripetuti tentativi gli Stati Uniti hanno sempre respinto qualsiasi discussione in merito arrivando anzi, nel 1959, a gettare gas lacrimogeni contro alcuni dimostranti che cercavano di issare la bandiera panamense nella zona del canale soggetta alla sovranità americana.

Lo scorso ottobre il delegato panamense alle Nazioni Unite aveva dichiarato all'Assemblea Generale che il Panama ha diritto ad un nuovo trattato.

Un altro forte motivo di malcontento per i panamensi è la disparità di salario tra gli statunitensi e i panamensi che lavorano nella Zona del Canale.

ALFREDO BEICLIN Direttore
Michele Mellillo Responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 150. Tel. 6381, 43, 44, 45. Telex: 320000. Centralino numero 1. 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400, 450.401, 450.402, 450.403, 450.404, 450.405, 450.406, 450.407, 450.408, 450.409, 450.410, 450.411, 450.412, 450.413, 450.414, 450.415, 450.416, 450.417, 450.418, 450.419, 450.420, 450.421, 450.422, 450.423, 450.424, 450.425, 450.426, 450.427, 450.428, 450.429, 450.430, 450.431, 450.432, 450.433, 450.434, 450.435, 450.436, 450.437, 450.438, 450.439, 450.440, 450.441, 450.442, 450.443, 450.444, 450.445, 450.446, 450.447, 450.448, 450.449, 450.450, 450.451, 450.452, 450.453, 450.454, 450.455, 450.456, 450.457, 450.458, 450.459, 450.460, 450.461, 450.462, 450.463, 450.464, 450.465, 450.466, 450.467, 450.468, 450.469, 450.470, 450.471, 450.472, 450.473, 450.474, 450.475, 450.476, 450.477, 450.478, 450.479, 450.480, 450.481, 450.482, 450.483, 450.484, 450.485, 450.486, 450.487, 450.488, 450.489, 450.490, 450.491, 450.492, 450.493, 450.494, 450.495, 450.496, 450.497, 450.498, 450.499, 450.500, 450.501, 450.502, 450.503, 450.504, 450.505, 450.506, 450.507, 450.508, 450.509, 450.510, 450.511, 450.512, 450.513, 450.514, 450.515, 450.516, 450.517, 450.518, 450.519, 450.520, 450.521, 450.522, 450.523, 450.524, 450.525, 450.526, 450.527, 450.528, 450.529, 450.530, 450.531, 450.532, 450.533, 450.534, 450.535, 450.536, 450.537, 450.538, 450.539, 450.540, 450.541, 450.542, 450.543, 450.544, 450.545, 450.546, 450.547, 450.548, 450.549, 450.550, 450.551, 450.552, 450.553, 450.554, 450.555, 450.556, 450.557, 450.558, 450.559, 450.560, 450.561, 450.562, 450.563, 450.564, 450.565, 450.566, 450.567, 450.568, 450.569, 450.570, 450.571, 450.572, 450.573, 450.574, 450.575, 450.576, 450.577, 450.578, 450.579, 450.580, 450.581, 450.582, 450.583, 450.584, 450.585, 450.586, 450.587, 450.588, 450.589, 450.590, 450.591, 450.592, 450.593, 450.594, 450.595, 450.596, 450.597, 450.598, 450.599, 450.600, 450.601, 450.602, 450.603, 450.604, 450.605, 450.606, 450.607, 450.608, 450.609, 450.610, 450.611, 450.612, 450.613, 450.614, 450.615, 450.616, 450.617, 450.618, 450.619, 450.620, 450.621, 450.622, 450.623, 450.624, 450.625, 450.626, 450.627, 450.628, 450.629, 450.630, 450.631, 450.632, 450.633, 450.634, 450.635, 450.636, 450.637, 450.638, 450.639, 450.640, 450.641, 450.642, 450.643, 450.644, 450.645, 450.646, 450.647, 450.648, 450.649, 450.650, 450.651, 450.652, 450.653, 450.654, 450.655, 450.656, 450.657, 450.658, 450.659, 450.660, 450.661, 450.662, 450.663, 450.664, 450.665, 450.666, 450.667, 450.668, 450.669, 450.670, 450.671, 450.672, 450.673, 450.674, 450.675, 450.676, 450.677, 450.678, 450.679, 450.680, 450.681, 450.682, 450.683, 450.684, 450.685